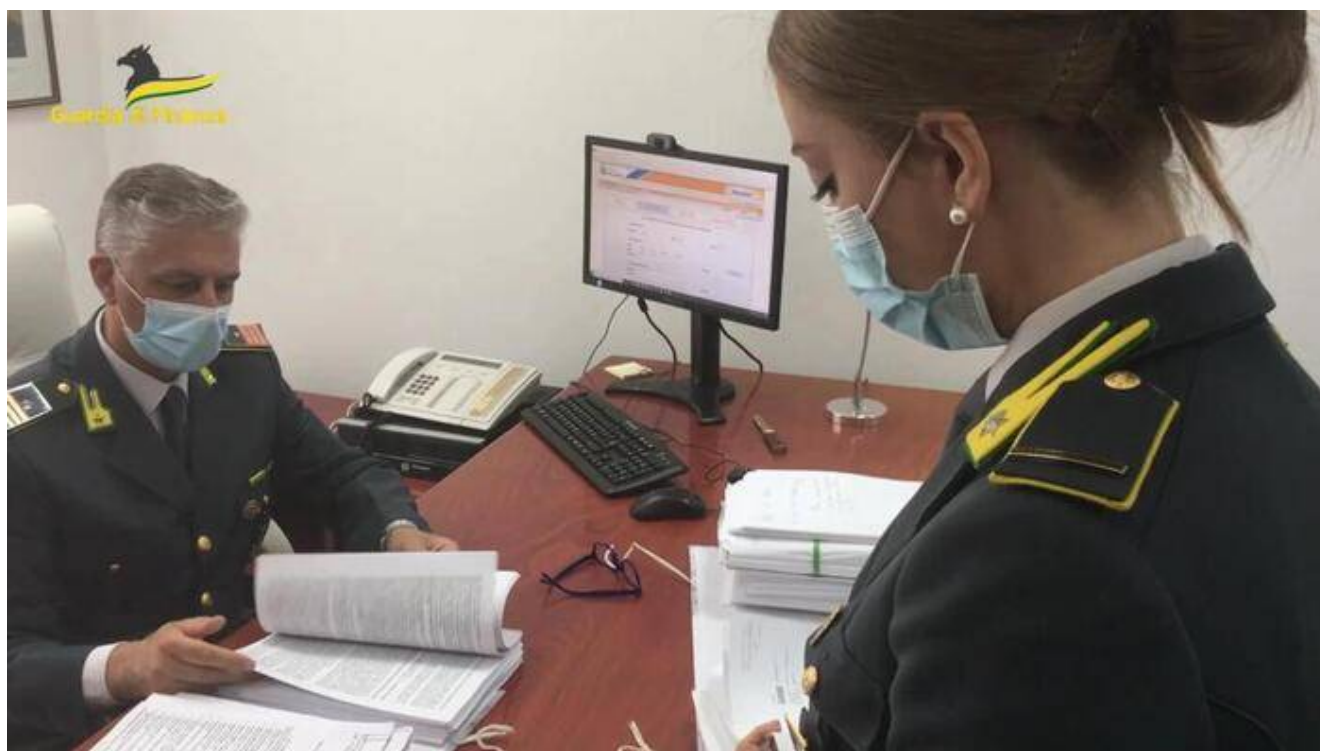


Così i furbetti rom hanno sottratto 850mila euro all'Italia

29 Giugno 2022 – 13:18

I furbetti in alcuni casi percepivano sino a 1200 euro al mese senza averne diritto. Tra omissioni e irregolarità, si stima che i rom denunciati abbiano danneggiato l'erario per 850 mila euro



L'attività investigativa era partita da un caso specifico. Dai riscontri su un'indebita percezione del **reddito di cittadinanza** da parte di una cittadina rumena che aveva omesso di essere stata sottoposta alla misura cautelare degli **arresti domiciliari**, assieme a un altro componente della propria famiglia. Poi i controlli della guardia di finanza si erano estesi e sotto la lente delle fiamme gialle sono finiti ben 87 nuclei residenti nei quattro **campi rom** dislocati tra Bologna e San Lazzaro di Savena. Il risultato degli accertamenti ha portato alla luce le ennesime e illegali furberie commesse sul sussidio di Stato.

I finanzieri del Comando provinciale di Bologna, al termine delle loro attività di indagine, hanno denunciato alla Procura **44 persone** di origini rom. I soggetti in questione, secondo quanto emerso dalle investigazioni, avevano omesso di indicare nell'ambito della propria dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) alcuni **dati essenziali**, fondamentali per l'esatto calcolo dell'importo relativo all'indicatore della situazione economica equivalente (Isee). Tale stratagemma consentiva agli interessati di percepire indebitamente **il sussidio**, nonostante l'obbligo di comunicare all'Inps (entro 30 giorni), le variazioni del reddito o del patrimonio, nonché le altre informazioni rilevanti ai fini della revoca o della riduzione del beneficio.

Nello specifico, sono state rilevate significative differenze tra quanto indicato nelle **autocertificazioni** e quanto invece immergeva dalle interrogazioni informatiche e dai riscontri eseguiti dai militari presso gli uffici anagrafici dei Comuni di residenza. Le indagini hanno consentito di riscontrare **diverse irregolarità** commesse, come l'omessa comunicazione dei redditi percepiti, la corretta composizione del nucleo familiare, le omesse indicazioni riferite allo svolgimento di attività lavorativa e il possesso di autovetture da parte dei componenti del nucleo familiare. Così, in molti casi, gli importi del sussidio ottenuto indebitamente risultavano

gonfiati a dismisura.

I 44 indebiti percettori del reddito di cittadinanza in alcuni casi arrivavano a percepire sino a 1.200 euro mensili. Per loro è dunque scattata una denuncia per **falsità ideologica** commessa dal privato in atto pubblico per **truffa aggravata** per il conseguimento di erogazioni pubbliche, ipotesi di reato per le quali si rischia la pena della reclusione da due a sei anni. I soggetti sono stati segnalati alla direzione provinciale dell'Inps di Bologna per l'immediata revoca dell'erogazione del beneficio ed è stata richiesta all'autorità giudiziaria l'attivazione del recupero delle somme erogate. Attualmente l'importo da restituire ammonta a circa **850mila euro**.

[Read More](#)